

MONETE
DEI
REALI DI SAVOIA.

W 250
42

MONETE
DEI
REALI DI SAVOIA

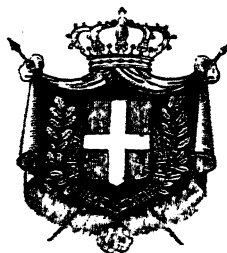
EDITE ED ILLUSTRATE

DA

DOMENICO PROMIS

BIBLIOTECARIO E CONSERVATORE DEL MEDAGLIERE DI S. M.

VOLUME PRIMO.



TORINO
TIPOGRAFIA CHIRIO E MINA.

M DCCC XLII.

ALLA SACRA MAESTÀ
DEL RE
CARLO ALBERTO
L'ILLUSTRAZIONE
DI QUESTO CONTINUO MONUMENTO
DELL'ANTICHITÀ E GRANDEZZA
DEGLI AUGUSTI SUOI ANTENATI
UMILMENTE CONSACRA
L'AUTORE.

INTRODUZIONE.



Non v'è provincia d'Europa, che dal secolo XI conti maggior numero di zecche, e possegga più grande varietà di monete quanto l'Italia, non trovandovisi principe o città alcun poco ragguardevole che di tal diritto non abbia usato; e tra questi principi nessuno v'è, la cui famiglia per otto continui secoli abbia propria zecca avuto come la Reale di Savoia; però laddove le altre sovrane case d'Italia ebbero scrittori che le monete loro con eruditi libri illustrarono, nessuno è sorto ancora che questa pregevole e copiosa parte della storia de' Principi nostri facesse pubblica.

È vero che il Pingone nel secolo XVI aveva già pubblicate monete dei primi Conti di Savoia (1), ma

(1) *Philiberti Pingonii Sabaudi Augusta Taurinorum*. Ibid. MDLXXVII, in-fol., pag. 29 e seguenti.

di esse quasi nessun conto se ne ha a tenere per essere e male figurate e peggio classificate, come a luogo suo vedrassi. Dopo il Pingone varii dotti, quali sono monsignor Agostino Della-Chiesa, il giudice maggiore Grenà ed il medico Giacomo Francesco Arpino ne raccolsero, ma in poco numero, e la sola collezione importante di monete de' Reali di Savoia, della quale nota sia l'esistenza nel secolo XVII, era la ducale.

Di queste diverse raccolte servissi Samuele Guichenon, il quale, incaricatone dal duca Carlo Emmanuele II, scrisse nella seconda metà di quel secolo la storia genealogica della Real Famiglia (1), ornandola coi disegni dei sigilli e delle monete loro. Molta era l'erudizione di questo autore, ed infiniti i documenti che raccolse onde poter con esattezza tessere quella sua storia; ma poca via avevano sino allora percorsa gli studi della numismatica dei bassi tempi, onde potesse il Guichenon con sicuro discernimento scegliere e classificare le sue monete; e veramente quantunque in gran numero siano le inserite nella sua opera, tuttavia pochissimo vantaggio se ne può trarre, essendo senza prova alcuna a questo od a quel Principe attribuite, e malamente figurate, trovandosi quasi sempre più grandi del vero, e cogli impronti disegnati secondo il cattivo gusto del suo secolo.

Le monete del Guichenon furono nel secolo susseguente, in quanto però solamente appartenevano ai secoli anteriori al decimosesto, riprodotte dal Muratori

(1) *Histoire généalogique de la Royale Maison de Savoye etc.* Lyon, 1660, in-fol.